

# Israele: il voto del partito dimostra che il Likud non ha intenzione di abbandonare Netanyahu

**Arwa Ibrahim**

**27 Dec 2019** 27 dicembre 2019 - Al Jazeera

*Il primo ministro in difficoltà deve affrontare accuse di corruzione e terze elezioni politiche in 11 mesi*

Gli analisti dicono che la vittoria schiacciante del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu nelle primarie di giovedì ha dimostrato che il Likud non abbandonerà il suo storico leader e primo ministro in carica per più tempo [nella storia di Israele, ndr.].

Pur essendo il primo capo del governo in carica ad essere accusato di corruzione e che ha dovuto affrontare gravi sconfitte in due elezioni generali in meno di sei mesi, un conteggio [delle preferenze] del Likud ha dato a Netanyahu il 72,5% dei voti contro il suo sfidante, l'ex ministro degli Interni e dell'Educazione Gideon Sa'ar. La commissione elettorale israeliana deve ancora pubblicare i dati ufficiali del voto, ma il conteggio preliminare ha rafforzato la reputazione di Netanyahu come politico invincibile, soprannominato il "mago".

"Questa schiacciante vittoria è la prova che Netanyahu non ha avversari nel Likud, nonostante le accuse di corruzione e il fatto che per due volte non sia riuscito a formare un governo," dice ad Al Jazeera l'analista israeliano Mayer Cohen.

"Il Likud crede ancora che Netanyahu abbia un ampio sostegno dell'opinione pubblica e sia l'unico in grado di guidare il partito nelle imminenti elezioni," aggiunge.

Sa'ar, che venerdì ha riconosciuto la sconfitta, aveva annunciato la propria candidatura per la direzione del partito dopo che in novembre il procuratore generale di Israele ha incriminato Netanyahu in tre diversi processi penali per corruzione, frode e abuso di potere.

Netanyahu per due volte non è neanche riuscito a formare un governo in seguito a due elezioni politiche inconcludenti tenutesi nell'aprile e nel settembre di quest'anno.

Il 2 marzo 2020 si terranno le terze elezioni politiche senza precedenti, dopo uno stallo politico derivato dal fatto che neppure il rivale di Netanyahu e leader dell'alleanza "Blu e Bianco" [coalizione di centro destra che ha vinto per un seggio le elezioni di settembre, ndr.], Benny Gantz, è riuscito a formare una coalizione di governo.

### **Base d'appoggio**

Secondo alcuni analisti, il successo di Netanyahu alle primarie è dovuto a un forte senso di lealtà all'interno del partito e al suo retaggio come primo ministro di successo.

"Nel Likud le persone danno importanza alla lealtà. Considerano il partito una famiglia e nessuno tradisce la famiglia," dice Uri Dromi, direttore generale del Jerusalem Press Club [agenzia che fornisce servizi ai giornali, ndr.].

Yair Wallach, importante docente di politica israeliana presso la Scuola di Studi Orientali e Africani a Londra, è d'accordo.

"Il Likud non ha mai cacciato un leader. Farlo viene visto come sleale," dice Wallach. "Anche l'opinione pubblica israeliana considera il regno di Netanyahu come un successo. È visto come una forza positiva per Israele sia economicamente che diplomaticamente, così come riguardo alla sicurezza. Il suo approccio militare relativamente cauto è considerato (dai suoi sostenitori) un pregio," aggiunge Wallach.

Ma secondo lui tenersi stretto Netanyahu potrebbe porre seri rischi al Likud nelle prossime elezioni, e aggiunge che "per il Likud la seconda elezione è andata peggio della prima, e la terza potrebbe benissimo essere persino peggiore. Di conseguenza aggrapparsi su Netanyahu è un rischio per il Likud e per la destra in generale."

### **Sfide da affrontare**

Secondo Dromi molti membri del Likud potrebbero anche considerare Sa'ar un traditore per aver sfidato Netanyahu, ma l'ex-ministro dell'Educazione ora si è

collocato nella posizione di essere in futuro il potenziale sostituto del leader del partito.

“Sa’ar è visto come l’unico che ha avuto il coraggio di sfidare Netanyahu. Qualora Netanyahu venga spodestato, politicamente o per via giudiziaria, Sa’ar potrebbe sostituirlo,” spiega.

L’Alta Corte israeliana ha affermato che la prossima settimana prenderà una decisione sulla possibilità che un primo ministro sotto processo formi un governo - nel caso in cui Netanyahu vinca le elezioni di marzo.

Finora l’Alta Corte non ha espresso un parere sull’argomento, ma ha chiesto al procuratore generale Avichai Mandelblit di rendere pubblico un parere giuridico sulla questione prima dell’udienza. Secondo l’analista israeliano Eli Nissan la vittoria di Netanyahu alle primarie del partito potrebbe rafforzare la sua posizione in tribunale. “Dopo i risultati di oggi, questa decisione ora spetta all’opinione pubblica più che al tribunale,” dice Nissan a Al Jazeera.

Cohen concorda, affermando che “la base di sostenitori di destra di Netanyahu ha iniziato a convincersi sempre di più che egli è vittima di una caccia alle streghe per ragioni politiche guidata dai media.” Netanyahu, che ha definito la causa legale contro di lui come una caccia alle streghe politica orchestrata dai media e da una sinistra israeliana che spera di cacciarlo, ha cercato [di ottenere] l’immunità dall’incriminazione.

Benché all’inizio dell’anno gli alleati di Netanyahu abbiano sostenuto la bozza di una controversa legge intesa a proteggerlo dall’incriminazione, così come una normativa che limiterebbe il potere della Corte Suprema israeliana, non è scontato che al primo ministro venga concessa l’immunità.

“Se i membri della Knesset [il parlamento israeliano, ndr.] che hanno votato per Sa’ar si astengono o si oppongono alla concessione dell’immunità a Netanyahu, allora egli è nei guai e il suo processo inizia,” dice Dromi ad Al Jazeera. “È ciò che potrebbe fare la differenza nelle terze elezioni.”

*(traduzione dall’inglese di Amedeo Rossi)*

---

# Il Likud di Netanyahu dovrà votare per la leadership del partito

25 novembre 2019 - Middle East Monitor

*La Reuters riferisce che domenica un candidato alla direzione del Likud ha dichiarato che il partito del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu terrà una votazione per decidere chi dovrà essere il segretario, mentre aumentano le pressioni sul leader perché si faccia da parte dopo la sua incriminazione per le accuse di corruzione*

I media israeliani hanno riferito che le primarie del Likud si terranno tra sei settimane. Non è stato possibile raggiungere nessun portavoce del partito per [avere] una conferma dei tempi.

Gideon Saar, un parlamentare del Likud che ha sfidato Netanyahu, ha scritto su Twitter che “accoglie con favore il consenso del primo ministro a tenere le primarie per la leadership del partito”.

L'incriminazione di Netanyahu lo scorso giovedì è giunta in Israele nel mezzo di uno scompiglio politico, dopo che né Netanyahu né il suo principale sfidante nelle elezioni generali, il centrista Benny Gantz, hanno ottenuto la maggioranza in parlamento dopo le votazioni di aprile e settembre.

Netanyahu ha negato le accuse di corruzione, frode e abuso d'ufficio e ha detto che sarebbe rimasto in carica e si sarebbe difeso.

Domenica il leader conservatore in carica per quattro mandati ha previsto impegni di ordinaria amministrazione, visitando la frontiera settentrionale del Paese e inasprendo i discorsi sulle minacce iraniane.

La Corte Suprema israeliana ha respinto una richiesta di un'organizzazione di controllo rivolta a costringere Netanyahu a farsi da parte.

Nella sua richiesta presentata alla Corte il Movement for Quality Government

[movimento per un governo di qualità, organizzazione no profit israeliana impegnata nel campo della moralizzazione dello Stato, ndtr.] in Israele aveva dichiarato che le prime accuse penali contro un primo ministro in carica costituivano “l’attraversamento di una linea rossa e un grave colpo alla fiducia dell’opinione pubblica nel potere istituzionale”.

Il tribunale ha respinto la richiesta di costringere Netanyahu a dimettersi o ad abbandonare temporaneamente l’incarico. Ha affermato che il comitato di controllo non aveva ancora esaurito altre vie possibili, come una richiesta diretta a Netanyahu e al procuratore generale di Israele.

Da parte sua, Netanyahu si è concentrato sulla sicurezza e si è recato sulle Alture del Golan insieme alle più alte gerarchie militari.

“Sto facendo tutto il necessario per portare avanti il lavoro di governo, il lavoro di gabinetto ... in tutti i modi opportuni, per garantire la sicurezza dei cittadini di Israele e quanto è vitale per Israele”, ha detto in una dichiarazione video.

Ha ribadito le preoccupazioni per il tentativo dell’Iran di rafforzarsi militarmente in un certo numero di Paesi del Medio Oriente e ha detto che Israele “agirà per impedire il tentativo dell’Iran di fare dell’Iraq e dello Yemen le basi per il lancio di razzi e missili contro Israele”.

Ma la copertura delle notizie israeliane è rimasta focalizzata sulla sfida politica. I commentatori hanno affermato che potrebbero far seguito altre richieste giudiziarie.

Il mandato di Gantz di formare un governo - dopo un tentativo fallito da parte di Netanyahu - è scaduto mercoledì. Il giorno successivo, il presidente israeliano ha indetto un periodo di tre settimane in cui i parlamentari possono eleggere uno di loro per tentare di mettere insieme una coalizione al potere.

In caso contrario, si imporrà una nuova elezione, la terza in Israele in un anno.

La speranza di Netanyahu di assicurarsi la nomina parlamentare è stata contrastata da Saar.

“C’è solo un modo per poter salvare il Paese, allontanarlo dalla crisi e garantire ancora il potere al Likud - ed è indire oggi le primarie, entro i prossimi 21 giorni”, ha detto Saar alla televisione israeliana Channel 12.

Una proposta meno ostile [a Netanyahu] è stata fatta da un secondo parlamentare del Likud, Nir Barkat, che ha chiesto di nominare un vice di Netanyahu che prenderebbe il suo posto nel caso in cui [quest'ultimo] fosse costretto a lasciare.

Saar aveva affermato in precedenza che avrebbe preso in considerazione l'idea di candidarsi per la leadership del Likud.

Nell'esprimere apprezzamento per il primato di durata [al governo] di Netanyahu e sottolineando la sua innocenza fino a prova contraria, Saar ha criticato i tentativi del premier di screditare il suo procedimento penale come un "tentativo di colpo di stato" che coinvolgerebbe la polizia, i pubblici ministeri e i media."

Non solo è sbagliato affermarlo, ma è anche irresponsabile dirlo. È completamente fuori dal mondo ", ha affermato Saar.

Il portavoce del partito Likud all'inizio della giornata ha smentito la sfida.

"È triste vedere che mentre il Primo Ministro Netanyahu mantiene Israele al sicuro su tutti i fronti e lavora per preservare il dominio del Likud, Gideon Saar, come è suo solito, non mostra nessuna lealtà e il massimo di sovversione", ha detto il portavoce.

(traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)